

QUARTA RASSEGNA DI SPRECHI E SPESE PER ATTIVITÀ NON INDISPENSABILI (MENTRE VENGONO TAGLIATE LE RISORSE ALLA FASCIA PIÙ DEBOLE DELLA POPOLAZIONE)

Controcittà continua nella segnalazione di sprechi e spese per attività non indispensabili, dando continuità ai precedenti numeri contenenti ampie notizie in merito (gennaio-febbraio 2009, marzo-aprile 2010 e giugno-luglio 2012, tutti consultabili sul sito www.fondazionepromozionesociale.it).

Riportiamo pertanto altre informazioni aggiornate (ma di certo non esaustive) in risposta alle affermazioni di Amministratori di Regioni, Province e Comuni secondo cui non ci sarebbero fondi sufficienti per assicurare condizioni di vita, nemmeno quelle minimamente accettabili, alle persone incapaci di autodifendersi.

È evidente che i finanziamenti delle istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Regioni, Province, Comuni, ecc.) dovrebbero essere destinati in primo luogo (il che non vuol dire in modo esclusivo) a garantire, se necessario con una gradualità definita per quanto concerne la quantità delle risorse e i tempi, condizioni accettabili di vita alle persone in gravi condizioni di disagio e non in grado di provvedere autonomamente alle loro esigenze vitali. Infatti le persone di buon senso prima pensano alle spese indispensabili per vivere e poi a quelle concernenti i bisogni non vitali (cultura, tempo libero, ecc.).

Ricordiamo che nella seconda Petizione popolare regionale (il 2 luglio 2013 sono state consegnate altre 1.111 sottoscrizioni al Presidente della Regione Piemonte, per un totale di 17.977 firme) al primo dei 14 punti di cui è composta, prevede quanto segue: «*Si chiede che, nell'attribuzione dei finanziamenti relativi agli investimenti e alla gestione, venga riconosciuta l'assoluta priorità delle attività che incidono sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti a causa di malattie o di handicap invalidanti o in gravi condizioni di disagio socio-economico, specie se con minori a carico*».

In realtà il Parlamento, il Governo, la Regione Piemonte e il Comune di Torino continuano a finanziare attività non indispensabili e non assicurano le risorse necessarie per garantire le cure socio-sanitarie agli anziani malati cronici non autosufficienti e non forniscono condizioni accettabili di vita alla fascia più debole della popolazione nemmeno a coloro che sono incapaci di autodifendersi

Ricordiamo difatti che,

a livello nazionale:

- alle persone in situazione di handicap, completamente inabili al lavoro e prive di risorse economiche, viene data la misera pensione di 275 euro mensili;
- a coloro che necessitano di assistenza 24 ore su 24, curati a domicilio da congiunti o da terze persone, è erogata una indennità di accompagnamento il cui importo è di appena 16,50 euro al giorno;
- gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone colpite dal morbo di Alzheimer, ecc. molto spesso in violazione delle leggi vigenti, sono dimessi da ospedali e case di cura private convenzionate e scaricati alle famiglie nonostante permanga la necessità della prosecuzione delle prestazioni sanitarie;
- alle persone malate psichiatriche gravi con limitata o nulla autonomia molto spesso viene illegittimamente negata la piena competenza del Servizio sanitario nazionale, lasciandole a totale carico dei familiari, quando ci sono;
- gravemente carenti sono le prestazioni domiciliari, ambulatoriali e residenziali (comunità alloggio) per i soggetti con handicap intellettuale e limitata o nulla autonomia, nonostante che le leggi vigenti obblighino le Asl ed i Comuni di provvedere alla istituzione di centri diurni e di strutture di accoglienza residenziali;

a livello della Regione Piemonte:

- in Piemonte sono 31mila i malati cronici non autosufficienti in attesa da anni di ricevere le prestazioni socio-sanitarie a cui hanno pieno e immediato diritto in base ai Lea (Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria): cure domiciliari, centri diurni per i soggetti colpiti da demenza senile, ricoveri convenzionati presso Rsa, Residenze sanitarie assistenziali;

a livello del Comune di Torino:

- l'illeale lista di attesa è di oltre 12mila persone con patologie invalidanti e non autosufficienza, di cui 3.500 per un posto convenzionato in Rsa e 8.500 per le cure domiciliari. Ricordiamo altresì i ritardi nell'integrazione delle rette alberghiere degli aventi diritto ricoverati in strutture socio-sanitarie; i tagli ai soggiorni estivi delle persone con handicap intellettuale; l'applicazione dell'Isee per i buoni taxi, ecc.

Ricordiamo che le Asl e i Comuni non possono negare o ritardare l'erogazione dei servizi previsti dai Lea con il pretesto della scarsità delle risorse economiche disponibili. Difatti le persone colpite da patologie e/o da handicap invalidanti hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni domiciliari (cfr. la n. 326/2013 del Tar del Piemonte), a quelle semiresidenziali (cfr. l'ordinanza n. 381/2012 dello stesso Tar) e a quelle residenziali (cfr. le ordinanze 609/2012 e 141/2013 del succitato Tar, che pur riferendosi agli anziani malati cronici non autosufficienti sono fondate sulle norme di legge sopra indicate riguardanti anche le persone con disabilità). I citati provvedimenti sono disponibili sul sito www.fondazionepromozionesociale.it.

RASSEGNA DEGLI SPRECHI E DELLE SPESE PER ATTIVITÀ NON INDISPENSABILI

○ A LIVELLO NAZIONALE

<i>Data</i>	<i>Fonte</i>	<i>Titolo originale</i>	<i>Approfondimento</i>
3 gennaio 2012	Avvenire	<i>Stop ai caccia F35 per risparmiare. Pd, Fli, Idv premono sul Governo e chiedono una revisione del piano</i>	La politica si interroga sull'opportunità di investire 15 miliardi di euro per l'acquisto di 131 aerei da caccia F35 voluto dal Governo Berlusconi. L'acquisto è stato poi leggermente ridimensionato a 90 unità (cfr. <i>Il Fatto Quotidiano</i> , 2 febbraio 2013).
29 giugno 2012	Avvenire	<i>Corte dei Conti: «Evasione solo scalfita. I tagli erodono i redditi delle famiglie»</i>	La corruzione fa lievitare del 40% il costo delle opere. L'evasione fiscale è di oltre 120 miliardi di euro. Nella lotta contro l'evasione fiscale «sono stati conseguiti (...) risultati straordinari ma lo zoccolo duro è stato appena scalfito».

9 ottobre 2012	Milano Finanza	L'addio al ponte sullo Stretto costa 300 milioni di euro	Per far fronte agli oneri derivanti dalla mancata realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina (penalità). [A tale cifra si devono sommare i costi già sostenuti, più di 300 milioni di euro, ndr].
4 luglio 2013	L'Espresso	Evasione fiscale	«In Italia si registra un'evasione pari al 27 per cento del gettito complessivo (e che da sola vale più di un quinto del totale europeo), mentre la Germania sta a quota 16 per cento e la Francia al 15. La Confindustria stima il fenomeno in 154 miliardi; la Confindustria in 124,5 ...».
4 luglio 2013	L'Espresso	Ma quale caccia agli evasori	«Contribuenti e conti in banca sono ormai schedati fino all'ultimo euro. Eppure il fisco ripesca solo il 4% dei soldi che gli spetterebbero. Perché i Governi non vogliono perdere il consenso di milioni di elettori».

RIPORTIAMO UN ELENCO DI SPRECHI TRATTO DALL'INTERESSANTE ARTICOLO: "PONTILI, SVINCOLI E PISTE DA BOB, LE OPERE PUBBLICHE INUTILI CHE CI SONO COSTATE 2 MILIARDI. IN 10 ANNI INAUGURATE 40 STRUTTURE. MAI UTILIZZATE" (la Repubblica, 13 maggio 2013).

Luogo	Oggetto	Approfondimento	Costo (euro)
Cesana (To)	Pista da bob	Costruita nel 2006 per le gare di bob e skeleton alle Olimpiadi invernali, adesso è chiusa	77,5 milioni
Desio (Mb)	Svincolo Statale 36	160mila metri quadrati di strada che finiscono in un terreno agricolo, perché la Pedemontana non è mai stata costruita	9,3 milioni
Cervignano (Ud)	Interscalo	Opera mastodontica di scambio dei treni merci, utilizzata per il 15%	248 milioni
Venezia	Ponte della Costituzione	Disegnato da Calatrava e finito nel 2012, è scivoloso e necessita di manutenzione. La Corte dei conti ha chiesto 4 milioni di danni ai progettisti	11 milioni
Scandicci (Fi)	Palazzo delle Finanze	Di proprietà dello Stato (tre piani, 28mila metri quadrati), doveva ospitare uffici. Mai aperto	62 milioni

<i>Perugia</i>	<i>Aeroporto San Francesco</i>	<i>Ristrutturato, è stato escluso dagli scali di interesse nazionale</i>	42,5 milioni
<i>Valfabbrica (Pg)</i>	<i>Diga</i>	<i>Doveva entrare in funzione anni fa. È in stato di abbandono</i>	190 milioni
<i>Valco San Paolo (Roma)</i>	<i>Piscina</i>	<i>Costruita per i mondiali di nuoto del 2009. Mai utilizzata</i>	30 milioni
<i>San Bartolomeo in Galdo (Bn)</i>	<i>Ospedale</i>	<i>55 anni per costruirlo e mai aperto. È semivuoto, c'è solo un presidio di pronto soccorso</i>	20 milioni
<i>La Maddalena (Olbia)</i>	<i>Arsenale</i>	<i>Le strutture costruite per ospitare il G8 del 2009 (poi tenutosi a L'Aquila) sono in completo abbandono</i>	327 milioni
<i>Cagliari</i>	<i>Terminal crociere molo Ichnusa</i>	<i>Ultimato nel 2008, è chiuso perché il fondale non è abbastanza profondo per navi crociera</i>	5 milioni
<i>Scalea (Cs)</i>	<i>Aviosuperficie</i>	<i>2 chilometri di cemento ultimati nel 2007, ma ci atterrano solo piccoli ultraleggeri</i>	10 milioni
<i>Gerace (Locri)</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Terminato nel 1998 dopo 32 anni di lavori, non ha mai aperto ed è in disuso</i>	4,9 milioni
<i>Monteparano (Ta)</i>	<i>Diga del Pappadai</i>	<i>La più grande opera idraulica del dopoguerra, mai entrata in funzione</i>	370 milioni
<i>Matera</i>	<i>Stazione ferroviaria</i>	<i>Inutilizzata perché mancano i binari per collegarla alla rete ferroviaria</i>	300 milioni circa
<i>Palermo</i>	<i>Parcheggio via Emiri e via Basili</i>	<i>Aperti nel 2007, nessuno vi posteggia l'auto perché troppo lontani dal Centro</i>	8,2 milioni
<i>Enna</i>	<i>Palazzetto dello sport</i>	<i>Realizzato nel 2008, si trova in campagna tra due Comuni di Pietraperzia e Barrafranca, non interessati a gestirlo</i>	4 milioni
<i>Giarre (Ct)</i>	<i>Campo da polo</i>	<i>Realizzato alla fine degli anni Novanta, non è stato mai dato in gestione ed è abbandonato</i>	7 milioni

Sempre a livello nazionale ricordiamo inoltre l'articolo "Disabilità: tagliare gli sprechi veri" pubblicato sullo scorso numero 6-7, 2013 di *Controcittà*.

○ A LIVELLO DELLA REGIONE PIEMONTE

Data	Fonte	Titolo originale	Approfondimento
20 maggio 2013	Lo Spiffero (giornale on-line)	Contributi, la solita musica	Un vero e proprio tsunami di soldi pubblici che finiscono sempre nei soliti rivoli. E a scavare negli elenchi si scopre che molti dei beneficiari si sono costituiti in Onlus per usufruire di agevolazioni fiscali
21 luglio 2012	La Stampa	Materne paritarie. Dalla Regione 7 milioni per garantire il servizio	«A beneficio dei 300 Comuni che hanno fatto richiesta di contributi finalizzati a sostenere il servizio alle famiglie della scuola dell'infanzia paritaria»
5 agosto 2012	la Repubblica	Il Forte di Exilles senza progetto e con 55 sale restaurate e vuote	«Dopo l'inaugurazione in autunno dell'ascensore tutto è rimasto fermo. Cinque milioni di euro sprecati? »
30 agosto 2012	Bollettino ufficiale regionale	Dgr 2-2412 del 27 luglio 2011 - Servizio domiciliare per la prima infanzia in ambito rurale denominato "Agri-Tata". Integrazioni per la prima fase sperimentale	Con la Dgr 47-4250 del 30 luglio 2012 la Giunta regionale del Piemonte delibera di «sostenere il percorso formativo, finalizzato all'attivazione del servizio sperimentale di "Agri-Tata" (...) attraverso un contributo di euro 20.000,00 assegnato alla Federazione regionale Coltivatori diretti del Piemonte»
15 settembre 2012	la Repubblica	Cota cede: alla cultura 20 milioni in più	«Alla cultura e turismo andrà il 30 % dell'addizionale Irpef auspicato, 63 milioni invece dei 47 complessivi temuti»
9 ottobre 2012	la Repubblica	Sette milioni per i vitalizi degli ex consiglieri. I grillini: "Versino contributi di solidarietà"	Sono 139 Assessori compresi: alcuni hanno solo 55 anni, ogni mese incassano 577mila euro
10 ottobre 2012	La Stampa	Lettera a "Specchio dei Tempi": «Il palazzotto della Regione continua ad essere uno spreco»	«In questi tempi di tagli vorrei, ancora una volta, richiamare l'attenzione del governatore Cota sull'utilità del palazzotto (pagato 32 milioni dall'amministrazione Bresso... e non sono noccioline...) che la Regione intrattiene a Bruxelles con relativi impiegati (di lingua fiamminga) che non conoscono nulla del Piemonte. Venderlo sarebbe un bel rientro di milioni...». U.F.
9 novembre 2012	la Repubblica	Il nuovo Filadelfia: quattromila posti, museo e sede del club	3,5 milioni di euro è la spesa di cui si è fatta carico la Regione Piemonte

5 maggio 2013	la Repubblica	Consiglieri, 2 milioni di spese pazze. Raddoppia il conto dei rimborsi chiesti anche per comprare calze e mutande	1 milione e 850mila euro le spese contestate dalla Procura della Repubblica ai 56 Consiglieri (su 60) finiti nell'inchiesta
22 giugno 2013	La Stampa	Hockey su ghiaccio. La Regione conferma il sostegno. Boccata d'ossigeno per la Valpe	«La Regione continuerà a sostenere sino al 2015 la società che gestisce il palazzetto con 300mila euro all'anno. E intanto sono stati impegnati 3 milioni e 800mila euro per la ristrutturazione»
16 luglio 2013	la Repubblica	Sanità, spese a pioggia, in un anno 600 milioni. La Commissione di inchiesta: "Rischi di concorrenza sleale"	Appalti prorogati senza bandire gare. I dati della Commissione di inchiesta presieduta da Alberto Goffi.

Oltre a quanto sopra ricordiamo sempre che la Regione Piemonte:

- ha rinunciato per "opportunità politica" a incassare i 200 milioni di euro che la Corte dei Conti ha stimato come danno per la casse pubbliche nella vicenda delle quote latte (cfr. "Quote latte, uno scandalo. Cota rinuncia a 200 milioni". La denuncia di Placido (Pd) nella primavera del 2011: 'Ragioni politiche per agevolare il leghista imputato, il presidente si dimetta"', la Repubblica 16 gennaio 2013);
- non ha tenuto in alcuna considerazione la prima istanza contenuta nella seconda Petizione popolare per il Piemonte (firme finora raccolte e consegnate all'On. Cota: 13.980), in cui viene richiesto che «nell'attribuzione dei finanziamenti relativi agli investimenti e alla gestione, venga riconosciuta l'assoluta priorità delle attività che incidono sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti a causa di malattie o di handicap invalidanti o in gravi condizioni di disagio socioeconomico, specie se con minori»;
- non ha finora preso in considerazione le proposte contenute nella succitata Petizione riguardanti la richiesta a coloro che, colpevolmente, hanno procurato lesioni a persone (a seguito di infortuni sul lavoro, malattie professionali, incidenti stradali, risse o per altri motivi) il rimborso gli oneri sostenuti dal Servizio sanitario regionale per la cura delle persone danneggiate.
Al riguardo non risulta che siano state avanzate alla Thyssen e all'Eternit le domande di rimborso delle spese sostenute per le degenze ospedaliere dei dipendenti infortunati o malati, compresi quelli deceduti.

Ricordiamo inoltre l'articolo: "La Regione Piemonte continua a finanziare l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali anziché chiuderla per la scarsa utilità e l'ingente costo della sua struttura" pubblicato sul n. 7-8, 2013 di *Controcittà*.

○ A LIVELLO DEL COMUNE DI TORINO

<i>Data</i>	<i>Fonte</i>	<i>Titolo originale</i>	<i>Approfondimento</i>
11 luglio 2012	la Repubblica	<i>MiTo, navette vuote e conti in rosso. Mancano tre milioni e i fondi pubblici scendono di 1,4.</i>	MiTo, festival internazionale della musica di Torino e Milano, vantava un contributo pubblico da parte di ciascun Comune di 2 milioni di euro
20 luglio 2012	La Stampa	<i>L'Assessore ottimista. "La mostra di Degas verrà in gran parte pagata dal pubblico"</i>	L'esposizione dedicata a Degas costerà 1,5 milioni di euro, finanziata per un terzo dal Comune di Torino e da partner privati
22 luglio 2012	La Voce del Popolo	<i>Caro Sindaco noi scuole della Fism... [Federazione italiana scuole materne, ndr]</i>	Le scuole paritarie aderenti alla Fism Torino e convenzionate col Comune di Torino, hanno chiesto ed ottenuto dallo stesso Comune un contributo non inferiore a 3,2 milioni di euro nonché l'esenzione dell'imposta Imu
22 luglio 2012	la Repubblica	<i>Piste ciclabili, 400mila euro per sistemarle</i>	Via agli interventi in dieci punti segnalati da ciclisti
11 agosto 2012	La Stampa	<i>Dodici metri sotto il Municipio. Il Comune restaura il bunker</i>	Circa 100mila euro per il rifugio antiaereo che fu costruito nella prima metà degli anni '40
10 novembre 2012	La Stampa	<i>Torino, il Comune litiga sulla Juve: "Abbiamo svenduto aree commerciali"</i>	Il Club ha chiesto il raddoppio della superficie residenziale vicino allo stadio. La contropartita per il Comune (10,5 milioni di euro) da parte della Juve è rimasta la stessa
5 aprile 2013	La Stampa	<i>Torna il Torino Jazz Festival. Sei giorni di eventi gratuiti</i>	Dal 26 aprile al 1° maggio, un giorno in più dello scorso anno. Costo: 900mila euro, di cui 715mila da sponsor privati e 185mila da parte del Comune di Torino
28 giugno 2013	La Stampa	<i>L'appalto sui buoni pasto fa infuriare Confindustria. "Torino spreca milioni". Lettera a Fassino: "Signor Sindaco intervenga"</i>	Una gara pubblica permetterebbe di risparmiare oltre 2 milioni di euro all'anno. Invece il Comune di Torino proroga un contratto che negli anni si è dimostrato sempre più oneroso
3 luglio 2013	la Repubblica	<i>La procura apre un'inchiesta sul mercato di corso Racconigi. In dieci anni non è mai stato pagato l'affitto degli stand</i>	625mila euro è il debito accumulato nei confronti del Comune dal 2001 al 2011

IL MUSEO DI RIVOLI: SPESE FOLLI E CULTURA

Quale ulteriore esempio di sprechi, segnaliamo che su La Stampa dell'8 giugno 2013 è stato riportato che il Museo di arte contemporanea di Rivoli (To) costa 6 milioni di euro all'anno e ne incassa solo 175mila. Al riguardo Luca Cassiani, Presidente della Commissione cultura del Comune di Torino ha posto l'interrogativo: è necessario chiuderlo?

Sullo stesso giornale dell'11 giugno risponde Franco Dessì, Sindaco di Rivoli il quale segnala che «per valorizzare l'area circostante il Museo, dalla ristrutturazione in corso sul piazzale ai lavori nel piano attiguo, fino all'hotel a 4 stelle e Villa Melano» sono stati spesi «quasi 20milioni di euro». Altri milioni di euro era costata la ristrutturazione del Castello di Rivoli ove ha sede il Museo. Puntando tutto sui soldi spesi il Sindaco di Rivoli ha affermato: «Chi vuole chiudere il Museo non sa di cosa parla».

Al riguardo riportiamo la lettera inviata il 13 giugno 2013 da Francesco Santanera al Sindaco di Rivoli che finora non ha risposto.

«Con riferimento alla Sua intervista a *La Stampa* dell'11 u.s. anche se sono una persona che – pur avendo operato ininterrottamente dal 1962 a tempo pieno (almeno 40 ore settimanali) nel settore del volontariato di promozione dei diritti dei soggetti impossibilitati ad autodifendersi (come può capitare ad ognuno di noi) – «non sa di che cosa parla», ritengo che Lei e tutti gli Amministratori dovrebbero tener presente, nella valutazione dei finanziamenti pubblici da assegnare al Museo di Rivoli, alle altre strutture culturali e a quelle assimilabili, anche delle necessità vitali – sottolineo vitali – delle persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza (oltre un milione di nostri concittadini) ai quali le Asl ed i Comuni sono tenuti per legge a fornire le occorrenti prestazioni socio-sanitarie.

«Da anni (le prime leggi sono le n. 841/1953, 692/1955, confermate dalla 132/1968, 833/1978 e 289/2002) dette esigenze vitali non sono adeguatamente rispettate e attualmente in Piemonte sono oltre 30mila le persone non autosufficienti (malati cronici, persone con demenza senile, soggetti con handicap intellettuale grave e gravissimo) posti in illegittime liste di attesa. Ne consegue che detti infermi non ricevono le cure di cui hanno l'indifferibile esigenza. Devono quindi provvedere gli interessati ed i loro congiunti che non hanno alcuna competenza e nessun obbligo di svolgere le funzioni assegnate alle Asl e ai Comuni. Se non hanno le risorse necessarie devono rivolgersi alle strutture meno care, sovente abusive. Dunque, a causa della violazione delle leggi vigenti, molte famiglie sono costrette a sborsare somme non dovute, anche di importo assai rilevante.

«Purtroppo quasi tutti i Sindaci non si interessano del problema e non fanno assolutamente niente, non approvano nemmeno ordini del giorno che non costano nulla per rivendicare i diritti – sottolineo nuovamente vitali – dei loro concittadini. Se va bene chiedono finanziamenti alle Regioni e allo Stato, senza aver prima stabilito nei propri bilanci un idoneo bilanciamento fra le spese vitali e le altre.

«Certamente la cultura è un settore di fondamentale importanza ma ritengo che dovrebbero essere prioritarie le iniziative che consentono alle persone di conoscere le proprie personali esigenze e le emergenze che possono insorgere durante tutto il decorso della loro vita in modo da essere, per quanto possibile, in grado di fronteggiarle e, se lo ritengono, anche di operare per il superamento delle carenze, attualmente vistose, nel campo delle persone non autosufficienti.

«Credo che queste iniziative potrebbero essere anche la base di un vivere civile fondato sulla conoscenza delle proprie personali esigenze, dei propri limiti, delle possibili emergenze e dei propri doveri/diritti, nonché il presupposto indispensabile per il rispetto delle necessità e dei diritti degli altri, a partire dai propri congiunti.

«Invece attualmente, soprattutto da parte di numerosi Amministratori dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e delle Province, viene perseguita l'anti-solidarietà per cui, molto spesso, i congiunti delle persone non autosufficienti sono costretti a svolgere le funzioni assegnate alle Asl e ai Comuni. Inoltre spesso sono addirittura considerati come “colpevoli” delle patologie invalidanti e della non autosufficienza dei loro parenti e quindi costretti a contribuire alle spese sostenute dai succitati enti per le prestazioni vitali ad essi fornite, come temo accadrà con le prossime norme sull'Isee».

Francesco Santanera